

«Round» decisivo ieri mattina in consiglio dei ministri. Di fatto approvato il disegno di legge che modifica lo statuto del '73-'74. Ora il testo passerà alle Camere. Rinviata (a sorpresa) al 4 febbraio la nomina del presidente.

Al varo la nuova Biennale Stop alla candidatura Rondi

Biennale, nuovo e decisivo «round»: ieri mattina il Consiglio dei ministri, pressato da Boniver e Ronchey, ha «lavorato» su un disegno di riforma che, ormai sostanzialmente approvato, verrà reso pubblico martedì e poi discusso in Parlamento. A Venezia era poi in programma la prima riunione del consiglio direttivo: stoppata la candidatura Rondi. Rinviata al 4 febbraio la nomina del presidente.

MARIA SERENA PALIERI

■ ROMA. Biennale, nuovo atto: ieri è scoccata - almeno così sembra - l'ora della riforma. La giornata è cominciata con la riunione del mattino a Palazzo Chigi, dove il Consiglio ha approvato il disegno di legge che modifica lo statuto del '73-'74, presentato dal ministro dei Beni Culturali, Ronchey, e del Turismo, Boniver. Disegno di legge che verrà reso pubblico martedì. Poi dovrebbe essere sottoposto alle Camere in corsa preferenziale e, secondo gli auspici di Boniver,

potrebbe essere pronto in giugno. Una riforma-lampo, questa ideata da Ronchey e Boniver. «Lampo» non perché non si discuta da un bel pezzo della necessità di riformare l'Istituzione veneziana. Ma perché, nello stendere il progetto, i due ministri - come spauriti dal fruscio della polemica innescata dal Comitato della sera - hanno deciso di affidarsi all'intuizione del momento. Nemmeno uno sguardo al materiale già pronto: l'ufficiale, ben riepilogo proposta di riforma elaborata prima di sciogliersi dall'ultimo consiglio direttivo della Biennale, così come il progetto di riforma depositato dal Pds. Fatto per cui la discussione in Parlamento, nei mesi prossimi, si seguirà la logica, non sarà incruenta.

Il disegno Boniver-Ronchey, a ciò che già se ne sa, prevede quel drastico taglio, auspicato da parecchie persone di buon senso, del consiglio direttivo: dai 19 membri attuali a 7. Non prevede invece una divisione di compiti tra «addetti culturali» e «amministrativi». Altra parola d'ordine basata con l'influenza esercitata per vent'anni da sindacati e partiti (questi attraverso le nomine affidate agli enti locali) sull'Istituzione veneziana. Le nomine future saranno di forte governativa e ministeriale, con una buona spruzzata di università e accademie e dalle «prestigiose istituzioni culturali» venete: uno dal ministro dei Beni culturali nella rosa proposta da accademie di Brera, san Lu-

ca e dei Lincei; un altro, infine, dal ministro dello Spettacolo nella rosa (e qui finisce il rosto...) proposta dalle accademie Silvio D'Amico e di Santa Cecilia e dal Centro sperimentale di cinematografia.

Comunque - quello che è successo a Roma in mattinata, nel pomeriggio a Venezia ha avuto il suo effetto. Il copione annunciato diceva che il consiglio direttivo, alla sua prima riunione, avrebbe «sfidato Roma ed eletto il suo presidente. Chi? Ma Gian Luigi Rondi, naturalmente, aspirante a questa poltrona da una ventina d'anni. Il sindaco Ugo Bergamo, debole, aveva convocato per le 14 la riunione. A quell'ora si sono presentati alla spicciolata una parte dei membri. Poi in gruppetto i dc, Rondi, in dolcezza bianca abito cappotto nero, in attesa parla da presidente in pectore. Mancano due consiglieri, perché Costa e Scarpelli si sono dimessi? «Nessun problema, il consiglio è legittimo». Il suo sindacato, quel-

la personalità straniera: poniamo un Peter Brook al settore teatro o un Krier al settore architettura. Nessuna drastica uscita dell'Istituzione dal parato, ma la soluzione più soltanto di una privatizzazione del contratto di lavoro dei dipendenti.

La Biennale, poi, potrà creare società con i privati per gestire iniziative come edizioni di libri o ristoranti. E, se mai la politica del fisco lo concederà, potrà essere finanziata con «donazioni» che i privati cittadini potranno soltrarre dal 740. Quanto, in dettaglio, al consiglio direttivo. Membro di diritto, e come vicepresidente, il sindaco di Venezia; un membro nominato dal presidente del Consiglio d'Europa; uno dal presidente del Consiglio e scelto fra i rettori di ateneo; due scelti (per ora non è chiaro da chi) nelle rose di candidati proposti dalle università e dalle «prestigiose istituzioni culturali» venete: uno dal ministro dei Beni culturali nella rosa proposta da accademie di Brera, san Lu-

ca e dei Lincei; un altro, infine,

della rosa (e qui finisce il rosto...) proposta dalle accademie Silvio D'Amico e di Santa Cecilia e dal Centro sperimentale di cinematografia.



Gian Luigi Rondi

Allarme tra la Magliana e S. Paolo. «Iniezioni di Cortigen-6 ogni ora»

Roma, falso medico prescrive al telefono veleni ai bambini

Una Usi in subbuglio, centinaia di madri in allarme, un intero quartiere con la «psicosi del folle avvelenatore». Un sedicente medico chiama a casa per prescrivere ai bambini in età di vaccinazione «una cura anti-reazione» con massicce dosi di un pericoloso farmaco cortisonico. È successo in una delle zone più popolari di Roma, tra la Magliana e San Paolo. Di ieri la denuncia ai carabinieri.

GIGLIOLU CESSARATTO

■ ROMA. Sadismo, ma anche puntigliosa macchinazione, disegno perverso di un sedicente medico che telefona a casa delle sue vittime, bambini usciti dalla Usi Rm 9, appena sottoposti al «vaccino polivalente». Spacciandosi per sanitario di quelli ambulatori prescritte, pena reazioni incontrollabili del vaccino, «dosì da valico di Cortigen 6, un farmaco anti-infiammatorio che in quantità abnormali può comportare gravi effetti collaterali e di tossicità. Entrato in possesso, non si sa come, della lista di «vaccinati» dell'unità sanitaria che copre un territorio - Magliana, San Paolo, Portuense, Marconi, Trullo - abitato da centinaia di migliaia di persone, e già annunciate le intenzioni di battaglia - incassa la vittoria. E con lui Francesco Dal Co, lo storico dell'architettura già candidato alla presidenza in alternativa a Rondi e prima vittima della guerra di queste settimane.

Un disegno vecchio di qualche giorno, un'azione portata avanti con maniacale puntualità tanto che il primo segnale d'allarme, spiegò ancora quel funzionario della Usi, è arrivato circa una settimana fa: «Abbiamo cominciato a ricevere le telefonate di madri stupite e il più delle volte infuriate. Madri che non si spiegavano il perché di questa strana prescrizione, ne, oltretutto per telefono. Ma molte c'erano cascate, avevano ascoltato pazientemente e si erano segnate la ricetta. Avevano evitato il peggio soltanto perché il Cortigen 6 non viene venduto senza ricetta: ma non si sono fermate lì. Qualcuna di loro si era rivolta allora al proprio medico di famiglia per ottenerne la prescrizione. Mi auguro non ci siano riuscite». Il Cortigen 6, ha chiarito il funzionario, «è a base di ormoni: non è una medicina pericolosa, ma lo può diventare se assunta in dosi così massicce». E dal centro antiveneno del Policlinico Umberto I fanno sapere che «quelle dosi, ancorché assurde, possono avere conseguenze tossiche sul sangue, in particolare sulle piastine».

Madri allarmate, scompigliate alla Usi subito richiamata, ma anche qualcuno che, in totale buona fede, prende per buona quella telefonata «premurosa» e corre a cercare di procurarsi quelle fiale. Non è così facile tuttavia: il farmaco è tra quelli per cui è prevista la ricetta, e perciò la vicenda non assume contorni drammatici. Ma la notizia del crimine attentatore alla salute dei fanciulli dilaga, si crea una sorta di psicosi collettiva e la Usi Rm 9 viene tempestata di chiamate, proteste, persino insulti. «C'è un folle alla Magliana che vuole avvelenare i nostri figli», riferiscono angosciati i genitori ai funzionari. E, dopo le prime incertezze, dagli uffici sanitari parte l'allarme. «Attenzione, uno squilibrio si aggira per le Usi». E Crescenzo Mannarelli, uno dei responsabili di «Roma nove», spiega: «L'allarme è motivato, da qualche giorno abbiamo scoperto che un uomo, con tutta probabilità un matto, telefona alle madri dei ragazzini in lista per il richiamo del vaccino spacciandosi anche per impiegato della Usi e dice loro che per evitare il favore, si nascondono manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere».

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa. Che lo accompagnava nel viaggio in Africa così come ha fatto nei precedenti viaggi. E il Papa imponeva il silenzio persino al portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls, il quale, proprio al nostro giornale, diede un'ampia intervista sia per ricostruire la malattia del Papa sia per smentire, entrando nel merito dato che è anche medico, le ipotesi che già nel mese di luglio venivano fatte circa la precarietà della sua salute.

La verità è che, soprattutto negli ultimi tempi, sta prevalendo il vezzo, almeno in alcuni mass-media, di giungere con gli scoop, spesso più apparenti che reali, dietro i quali, oltre alla superficialità della notizia, c'è la verità.

Le verità sono, di solito, le vere, e non si nasconde di fronte a chi a volte li favorisce, si nasconde di manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere.

gi. È egualmente infondato che sia stato imposto il silenzio a Navarro Valls, il quale,

proprio al nostro giornale, diede un'ampia intervista sia per ricostruire la malattia del Papa sia per smentire, entrando nel merito dato che è anche medico, le ipotesi che già nel mese di luglio venivano fatte circa la precarietà della sua salute.

La verità è che, soprattutto negli ultimi tempi, sta prevalendo il vezzo, almeno in alcuni mass-media, di giungere con gli scoop, spesso più apparenti che reali, dietro i quali, oltre alla superficialità della notizia, c'è la verità.

Le verità sono, di solito, le vere, e non si nasconde di manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere.

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa.

Crescenzo Mannarelli, uno dei responsabili di «Roma nove», spiega: «L'allarme è motivato, da qualche giorno abbiamo scoperto che un uomo, con tutta probabilità un matto, telefona alle madri dei ragazzini in lista per il richiamo del vaccino spacciandosi anche per impiegato della Usi e dice loro che per evitare il favore, si nasconde manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere».

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa.

Crescenzo Mannarelli, uno dei responsabili di «Roma nove», spiega: «L'allarme è motivato, da qualche giorno abbiamo scoperto che un uomo, con tutta probabilità un matto, telefona alle madri dei ragazzini in lista per il richiamo del vaccino spacciandosi anche per impiegato della Usi e dice loro che per evitare il favore, si nasconde manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere».

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa.

Crescenzo Mannarelli, uno dei responsabili di «Roma nove», spiega: «L'allarme è motivato, da qualche giorno abbiamo scoperto che un uomo, con tutta probabilità un matto, telefona alle madri dei ragazzini in lista per il richiamo del vaccino spacciandosi anche per impiegato della Usi e dice loro che per evitare il favore, si nasconde manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere».

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa.

Crescenzo Mannarelli, uno dei responsabili di «Roma nove», spiega: «L'allarme è motivato, da qualche giorno abbiamo scoperto che un uomo, con tutta probabilità un matto, telefona alle madri dei ragazzini in lista per il richiamo del vaccino spacciandosi anche per impiegato della Usi e dice loro che per evitare il favore, si nasconde manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere».

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa.

Crescenzo Mannarelli, uno dei responsabili di «Roma nove», spiega: «L'allarme è motivato, da qualche giorno abbiamo scoperto che un uomo, con tutta probabilità un matto, telefona alle madri dei ragazzini in lista per il richiamo del vaccino spacciandosi anche per impiegato della Usi e dice loro che per evitare il favore, si nasconde manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere».

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa.

Crescenzo Mannarelli, uno dei responsabili di «Roma nove», spiega: «L'allarme è motivato, da qualche giorno abbiamo scoperto che un uomo, con tutta probabilità un matto, telefona alle madri dei ragazzini in lista per il richiamo del vaccino spacciandosi anche per impiegato della Usi e dice loro che per evitare il favore, si nasconde manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere».

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa.

Crescenzo Mannarelli, uno dei responsabili di «Roma nove», spiega: «L'allarme è motivato, da qualche giorno abbiamo scoperto che un uomo, con tutta probabilità un matto, telefona alle madri dei ragazzini in lista per il richiamo del vaccino spacciandosi anche per impiegato della Usi e dice loro che per evitare il favore, si nasconde manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere».

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa.

Crescenzo Mannarelli, uno dei responsabili di «Roma nove», spiega: «L'allarme è motivato, da qualche giorno abbiamo scoperto che un uomo, con tutta probabilità un matto, telefona alle madri dei ragazzini in lista per il richiamo del vaccino spacciandosi anche per impiegato della Usi e dice loro che per evitare il favore, si nasconde manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere».

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa.

Crescenzo Mannarelli, uno dei responsabili di «Roma nove», spiega: «L'allarme è motivato, da qualche giorno abbiamo scoperto che un uomo, con tutta probabilità un matto, telefona alle madri dei ragazzini in lista per il richiamo del vaccino spacciandosi anche per impiegato della Usi e dice loro che per evitare il favore, si nasconde manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere».

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa.

Crescenzo Mannarelli, uno dei responsabili di «Roma nove», spiega: «L'allarme è motivato, da qualche giorno abbiamo scoperto che un uomo, con tutta probabilità un matto, telefona alle madri dei ragazzini in lista per il richiamo del vaccino spacciandosi anche per impiegato della Usi e dice loro che per evitare il favore, si nasconde manovre più sottili di gruppi di potere anche all'interno del Vaticano. Non è un caso che il 19 scorso nella sede della Federazione nazionale della stampa è stato promosso un «seminario» dall'Aigav, l'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano, per denunciare fatti del genere».

Secondo informazioni di fonte vaticana, risulta, non solo, infondato la notizia dei rapporti con l'ospedale milanese già smentita dal suo portavoce, ma, non risponde a verità che il prof. Buzzonetti sia stato «messo da parte» perché continua ad essere il medico personale del Papa.